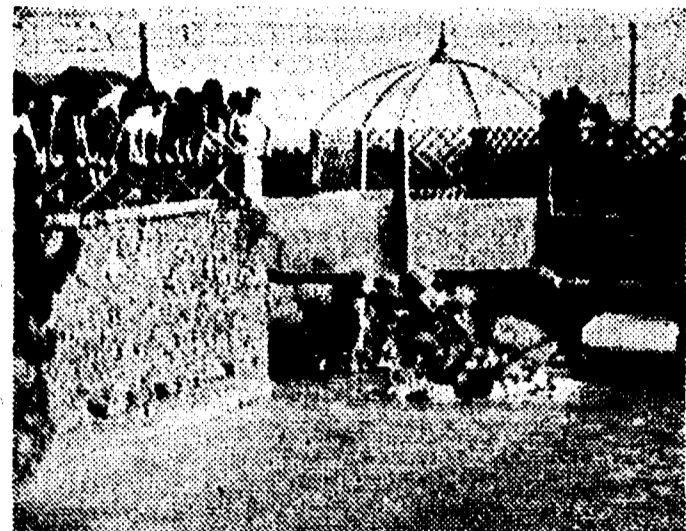


Oggi

LA FIRMA del trattato A MOSCA



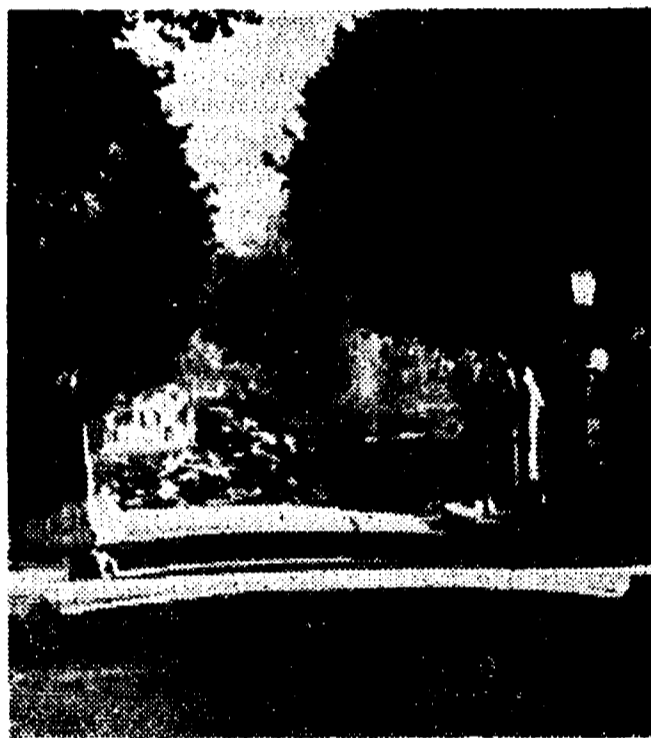
Tivoli

5 annegano

(uno dopo l'altro) nelle acque sulfuree

Mafia

40 chili di TRITOLO in una Giulietta



L'Unità

sport

«Mondiali» di ciclismo: gare rinviate per la pioggia

Mezzo titolo a Maspes Gaiardoni «rimonterà»?

Nella prima prova della finale per i dilettanti Bianchetto sconfitto a tavolino dal belga Sercu - All'URSS il primo titolo: velocità femminile

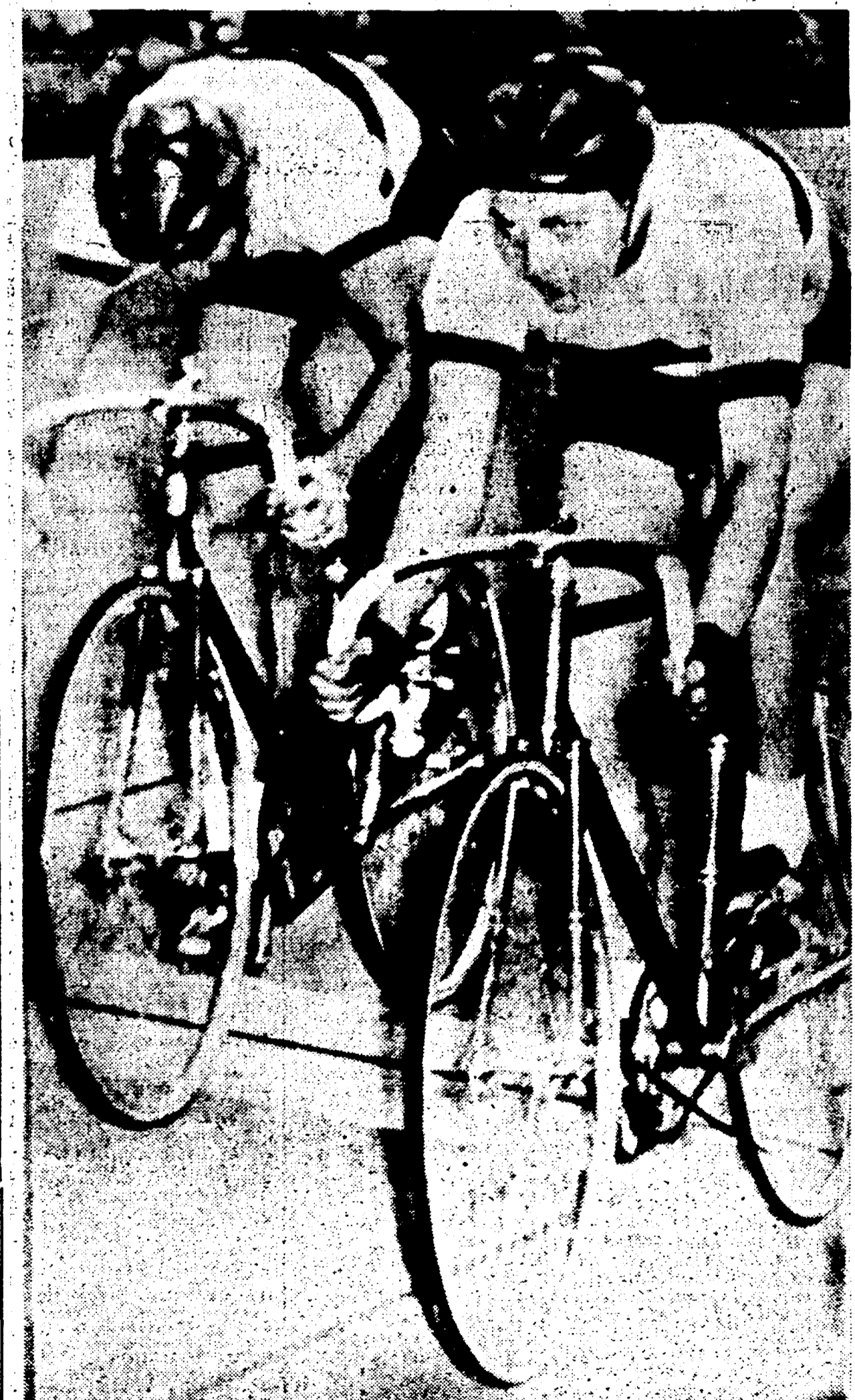
Dal nostro inviato

LIEGI, 4. Oggi, Liegi si è svegliata bruta. Nella notte l'afa era stata smorzata dalle fredde brezze del Nord. E, al mattino, è arrivato il vento furioso dell'Atlantico, con un pesante carico di nuvole sporche gonfiate da una brezza di venti violenta: così, è finita la breve vacanza estiva di Liegi. E a Rocourt, nel pomeriggio, è cominciato il fuggi e scappi alla pista, dove, da quattro giorni, gira la giostra dell'iride. Si corre? Sì e no. No e sì. Ancora no. Il tormento è durato fin sulla sera, quando il temporale si è scatenato con vio-

lenza. A che punto eravamo? Ecco. Eravamo a metà della gara di finale della velocità, con i dilettanti ed i professionisti. Maspes e Gaiardoni si erano sbarazzati di Sterckx e di De Bakker e Bianchetto e Sercu avevano fatto fuori Morelon e Trentin. La strada dell'arcobaleno si stava tingendo di azzurro? Nessun dubbio, nella grande corsa. L'atteso scontro tra Maspes e Gaiardoni, era in atto. E Maspes — dopo una spettacolare, non rovinosa caduta — aveva inferito il primo, duro, feroce colpo a Gaiardoni, nella prova d'arrivo, e conclusione di una progressione sicura, di un rush potente e di

uno scatto folgorante: Maspes era passato sul nastro con il vantaggio di una ruota, e con il sorriso sulle labbra. Maspes al settimo cielo, dunque? È probabile. Cioè. Adesso, il doll'Antonio quasi sicuro di portarsi all'altezza di Scherrens, il campionissimo dell'epoca antica della velocità, che detiene il primato assoluto della velocità, che detiene il primato assoluto, che detiene l'impugnatura di Maspes, una garanzia per i tecnici, che riscontrano nel bagaglio della tecnica e della tattica di Gaiardoni, più di un difetto.

Ermolaieva: quinto titolo



La sconfitta di Bianchetto aveva, invece, una scusa: la squalifica. La sua azione di ostacolo, e quella con Sercu, che aveva giudicata irregolare dai commissari di linea e dai giudici d'appello. Vani risultavano le proteste. E inutile era il reclamo. In effetti, Bianchetto, scendendo dall'alto, aveva interrotto l'avanzata di Sercu. La squalifica appariva esagerata. I commissari e i giudici potevano senz'altro far ripetere la prova. La punizione pone in difficoltà Bianchetto, cui s'impone l'obbligo di affermarsi due volte, per giungere al terzo titolo. Sono le energie morali e il coraggio fisico a reagire? Bisogna puntare sulla freddezza e sul calcolo dell'attesa per giungere a quel traguardo che, all'inizio del torneo, sembrava scontato. Sercu è un avversario difficile e merita il massimo rispetto, la maggiore considerazione.

La giornata di festa dei campionati del mondo della pista gustata dalla pioggia e dal vento ha avuto, comunque, un epilogo. Le tre maglie in palio. Quella d'oro è toccata alla Ermolaieva, quella d'argento è toccata alla Kiricenko e quella di bronzo è toccata alla Savina. Non basta. Anche un ragazzo dell'Unione Sovietica, Moskvim si è affermato nell'inevitabile: è giunto alla fine battendo Frey che, in base al tempo, era il favorito. Moskvim diventa, perciò, il probabile vincitore della difficile, aspra specialità.

Facce ansiose, scovate. Una notte nera e un giorno agitato. Gli uomini della velocità sono alle ultime passionanti, rabbiose volate. Il tempo, come gli sprinters, moffa. E tiene il resto. Così il cielo è ora azzurro e ora grigio. Attenzione. Là dop'è il quartiere dei corridori, il pericolo è continuo: le bombe del doping minacciano. E, nei sotterranei, il mercato è ancora aperto. L'imbroglione è confuso. Si può anche pensare, che, infine, siano tutti venduti. Dunque, con il gioco delle intese, i tornei acquistano una certa regola.

Attilio Camoriano (Segue in ultima pagina)

Commento del lunedì

Convocare il congresso UVI

Rapido volare, fulminei scatti, lunghe rincorse, dolci fruscii di seriche gomme, scoppietto di motori, inni e applausi, sole e pioggia, luci e sventolio di bandiere: da quattro giorni la scena festosa si ripete a Rocourt dove è in corso il festival del ciclismo, un festival che doveva rimpicciarsi a Gaiardoni e Rodoni. Invece niente, Rodoni, che oltre ad essere presidente dell'UCI è anche presidente dell'UVI e membro del gruppo dirigente del CONI, ha preferito passare sopra al soprano, infischandosi altamente dei diritti dei ciclisti tedeschi.

Non è la prima volta che discriminazioni politiche impediscono la partecipazione degli atleti di alcuni paesi alle grandi manifestazioni mondiali, ma da quando il CIO ha ribadito la sua volontà di opporsi ad ogni forma di discriminazione politica, razziale e religiosa, minacciando di gravi sanzioni (dal trasferimento delle gare all'esclusione dai Giochi Olimpici) i paesi trasgressori, i presidenti di Federazione più coraggiosi e più democratici hanno imposto con la necessaria energia il rispetto di quella volontà: così, per un episodio analogo, la Federazione internazionale di sci ha trasferito i campionati mondiali da Chamonix e la Federazione di pallacanestro ha tolto a Manila i «mondiali» di basket. Non basta: per un episodio analogo (mancato invio di Albania e Israele) il CIO ha declassato i Giochi del Mediterraneo a Giochi di Napoli.

Per i ciclisti tedeschi, invece, l'UCI s'è limitata a poche parole di circostanza. Perché? Il perché non è un mistero. La terra trema sotto i piedi di Rodoni.

In Italia i dirigenti della Lega, nonostante il riavvicinamento tattico agli ultimi giorni, l'atteggiamento al campo e le società dilettantistiche più non sono disposte a sopportare la sua politica chiusa, faziosa, piena di compromessi volti tutti a

Flavio Gasparini (Segue in ultima pagina)

Adriano ha vinto l'ultima premondiale

Durante e gli azzurri brillano a Vignola



VIGNOLA - Il vittorioso arrivo di DURANTE (Telefoto)

Battuti in volata dodici corridori Magni entusiasta della prova di tutti gli uomini scelti per Renault

Dal nostro inviato

VIGNOLA, 4. Un altro successo di Durante, un'altra dimostrazione di forza degli azzurri. Questo Durante ha il senso della corsa e un volata che fa paura. Lo ha detto anche Firenze Magni: «Che ragazzo! Misura le energie e viene fuori al momento giusto. Sembra nato per correre. Però oggi avrei preferito che non vincesse. Dice sul serio: il successo di Durante a distanza di una settimana dalla prova iridata non passerà inosservato. A Firenze tutti lo terranno d'occhio. Pazienza. Comunque, oggi gli azzurri mi hanno pienamente soddisfatto...»

Dovessimo assegnare un voto agli otto ragazzi che ci rappresenteranno al campionato mondiale, non esiteremmo

a dare un dieci a Durante e Zilioli, un nove a Fontana, Balmamion, Taccone e De Rosso e un otto a Cribiori e Adorni. Abbiamo poi una «riserva». Poggiali, che cammina come i titolari. Bene. Andiamo a Renault tranquilli, con la speranza (per non dire la certezza) che i nostri atleti non deluderanno l'aspettativa.

Ha vinto Durante, ma se c'è uno che ha svolto la sua parte con classe è stato Zilioli. In questi è senza dubbio Zilioli, il portacolori della «Carpano» è caduto nel momento cruciale, quando undici uomini stavano a caccia di primi in cortina. Anche Cribiori veniva coinvolto nei capitomboli e, su consiglio di Magni, si risparmiava. Invece Zilioli partiva alla caccia dei primi in compagnia di Brunì e Vitalli. Una caccia furiosa che a otto chilometri dal traguardo finale portava i tre sugli undici.

Nella pattuglia di punta figuravano anche Balmamion, Taccone, Fontana e De Rosso. Dice Magni: «Taccone era quello che mi preoccupava maggiormente. Era già di normale, non poteva disputare il Giro del Ticino, ma l'ho convinto e i risultati mi hanno dato ragione. Vitalli ha fatto notevoli progressi. Avevo detto a Balmamion di farsi vedere e Balmamion ha risposto in pieno all'appuntamento. Poi ho visto un Fontana formidabile. Lo sapete che non è veloce, eppure è giunto tanto fresco da piazzarsi in quinta posizione. De Rosso è in gran forma. Adorni mi aveva già convinto a Lugano e Cribiori non aveva bisogno di convincermi. E Poggiali? È un ragazzino che metterebbe subito in squadra se fosse possibile allungare la lista dei titolari. Ripeto: la gara di oggi ha confermato che possiamo andare a Renault senza timori. Abbiamo un piano da svolgere, un piano che non può rivelare, però sono certo che

Ordine d'arrivo

- 1) DURANTE ADRIANO (Leganese), che compie i km. 283,400 in ore 8 e 55, alla media di 41 chilometri all'ora; 2) Fontana (Leganese); 3) Magni (Gazzola); 4) Battistini (Ibac); 5) Fontana (Leganese); 6) Brunì (Gazzola); 7) De Rosso (Molteni); 8) Zilioli (Carpano); 9) Taccone (Lygie); 10) Balmamion (Borghetto); 11) Sartore; 12) Ciappano; 13) Bonifazi; 14) Vitalli; 15) Guernieri; 16) Fontana; 17) Fontana; 18) Cribiori; 19) Liviero; 20) Fallarini; 21) Zappas, stesso tempo; 22) Fontana; 23) Fontana; 24) Zambro, Bai, Gambi, Vigna, Cassi, Barini e Fusi; 25) Simonetti; 26) Benedetti; 27) Fontana; 28) Fontana; 29) Fontana; 30) Fontana; 31) Fontana; 32) Fontana; 33) Fontana; 34) Fontana; 35) Fontana; 36) Fontana; 37) Fontana; 38) Fontana; 39) Fontana; 40) Fontana; 41) Fontana; 42) Fontana; 43) Fontana; 44) Fontana; 45) Fontana; 46) Fontana; 47) Fontana; 48) Fontana; 49) Fontana; 50) Fontana; 51) Fontana; 52) Fontana; 53) Fontana; 54) Fontana; 55) Fontana; 56) Fontana; 57) Fontana; 58) Fontana; 59) Fontana; 60) Fontana; 61) Fontana; 62) Fontana; 63) Fontana; 64) Fontana; 65) Fontana; 66) Fontana; 67) Fontana; 68) Fontana; 69) Fontana; 70) Fontana; 71) Fontana; 72) Fontana; 73) Fontana; 74) Fontana; 75) Fontana; 76) Fontana; 77) Fontana; 78) Fontana; 79) Fontana; 80) Fontana; 81) Fontana; 82) Fontana; 83) Fontana; 84) Fontana; 85) Fontana; 86) Fontana; 87) Fontana; 88) Fontana; 89) Fontana; 90) Fontana; 91) Fontana; 92) Fontana; 93) Fontana; 94) Fontana; 95) Fontana; 96) Fontana; 97) Fontana; 98) Fontana; 99) Fontana; 100) Fontana.

La classifica tricolore

Leganese p. 13; Gazzola p. 63; Cribiori p. 5; Molteni p. 54; Ibac p. 6.

Gino Sala

(Segue in ultima pagina)

il dettaglio tecnico

Velocità femminile

I SEMIFINALE
I PROVA: 1) Ermolaieva (URSS) 13"7; 2) Savina (URSS) 14"2; 3) Smits (Bel.) 14"7.
II PROVA: 1) Kiricenko (URSS) 14"7; 2) Smits (Bel.) 15"1; 3) Smits (Bel.) 15"7.
Per il I e II posto
I PROVA: 1) Kiricenko (URSS) 13"7; 2) Ermolaieva (URSS) 14"2.
II PROVA: 1) Ermolaieva (URSS) 13"7; 2) Kiricenko (URSS) 14"7.
BELLA: 1) Ermolaieva (URSS) 13"7; 2) Kiricenko (URSS) 14"7.
L'ermolaieva è campionessa del mondo.
Per il III e IV posto

Velocità professionisti

I SEMIFINALE
I PROVA: 1) Maspes (IL) 11"7; 2) Sterckx (Bel.) 11"7; 3) Sterckx (Bel.) 11"7.
II SEMIFINALE
I PROVA: 1) De Bakker (Bel.) 11"7; 2) Gaiardoni (IL) 11"7; 3) Gaiardoni (IL) 11"7.
II PROVA: 1) Maspes (IL) 11"7; 2) Gaiardoni (IL) 11"7; 3) Gaiardoni (IL) 11"7.
Per il III e IV posto
I PROVA: 1) De Bakker (Bel.) 11"7; 2) Sterckx (Bel.) 11"7.

Velocità dilettanti

Dopo la prima prova le gare sono state sospese per la pioggia.
I SEMIFINALE
I PROVA: 1) Bianchetto (IL) 12"3; 2) Morelon (Fr.) 12"3; 3) Morelon (Fr.) 12"3.
II SEMIFINALE
I PROVA: 1) Sercu (Bel.) 12"3; 2) Trentin (Fr.) 12"3; 3) Trentin (Fr.) 12"3.
II PROVA: 1) Sercu (Bel.) 12"3; 2) Trentin (Fr.) 12"3; 3) Trentin (Fr.) 12"3.
Per il I e II posto
I PROVA: 1) Sercu (Bel.) 12"3; 2) Bianchetto (IL) 12"3; 3) Morelon (Fr.) 12"3.
II PROVA: 1) Sercu (Bel.) 12"3; 2) Trentin (Fr.) 12"3; 3) Trentin (Fr.) 12"3.
Per il III e IV posto
I PROVA: 1) Trentin (Fr.) 12"3; 2) Morelon (Fr.) 12"3; 3) Morelon (Fr.) 12"3.
II PROVA: 1) Sercu (Bel.) 12"3; 2) Morelon (Fr.) 12"3; 3) Morelon (Fr.) 12"3.

ROCOURT — La prima maglia iridata dei «mondiali» di ciclismo 1963 è stata conquistata ieri dalla sovietica Ermolaieva imposta alla connazionale Kiricenko nella finale della velocità femminile. Il trionfo delle ragazze dell'URSS è stato completato dalla Savina che ha vinto la finale per il terzo e quarto posto battendo la belga Smits. Quella di ieri è la quinta maglia iridata conquistata dalla Ermolaieva. Dopo aver dominato il campo della velocità femminile dal 1958 al 1961 la Ermolaieva fu battuta l'anno scorso a Milano a causa di una indisposizione. Nella telefoto la Ermolaieva e la Kiricenko impegnate nella «bella» che ha laureato la Ermolaieva campione del mondo.